

di E.V.

## Rete carburanti, Saglia: allo studio una nuova razionalizzazione

**Il provvedimento potrebbe essere inserito nella legge annuale sulla concorrenza. Obiettivo: 15 mila punti vendita. Nel mirino anche la raffinazione**



Una "proposta provocatoria" sulla rete carburanti e sulla raffinazione che "farà senz'altro discutere" è stata fatta oggi dal sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia: una nuova razionalizzazione, attraverso un provvedimento "impopolare" (che potrebbe essere inserito nella legge annuale sulla concorrenza) che miri a ridurre il numero dei punti vendita, che contempra nuove norme su orari e self service, e che riformi anche il settore della raffinazione. Altrimenti continueremo sempre a "ritrovarci a Natale e a ferragosto intorno a un tavolo a discutere sullo Stacco Italia". Insomma a fare quello che Saglia ha già una volta definito una volta "il solito rituale stanco".

"Il sistema distributivo italiano - ha detto Saglia in occasione di una tavola rotonda sui carburanti gassosi (v. notizia a parte) - ha davvero molti problemi. Abbiamo quasi il doppio dei distributori che ci potrebbero servire, 23 mila: sono troppi e necessariamente la rete deve essere razionalizzata, anche con misure molto forti". Ma non come in passato, quando è stato concordato anche con le compagnie il piano che riduceva di circa 3 mila le unità di distribuzione: "c'è bisogno di istituire un piano nuovo, che andrà sviluppato insieme alle Regioni", ha spiegato poi il sottosegretario a margine. I tempi? "Ci possono volere anche tre anni, ma con un forte coordinamento con l'Antitrust". E proprio per questo - ha detto Saglia - la strada da perseguire può essere la legge annuale sulla concorrenza. Dunque sulla base delle proposte e orientamenti che l'Antitrust espone ogni anno nella sua relazione al Parlamento. Strada che darebbe anche la possibilità anche agli operatori di avanzare le loro istanze: "Ci sono ancora mesi per poterne discutere intorno a un tavolo".

Per allinearci alla media europea - secondo Saglia - una rete di 15 mila punti vendita potrebbe essere adeguata anche per l'Italia. Distributori che dovranno però fornire una "pluralità di offerta". Nel "nuovo piano" dovrà essere affrontato anche il problema della raffinazione: "anche qui il sistema è stato efficiente in passato ma oggi non lo è più. C'è bisogno di investimenti importanti per una effettiva concorrenza":

A chi gli faceva notare, sempre a margine del convegno, che questo annuncio poteva essere in contraddizione con le norme sulla liberalizzazione della rete approvate appena un anno fa, Saglia risponde diplomatico: "Razionalizzando la rete, si verrebbe a creare un nuovo spazio che di conseguenza potrebbe essere dedicato alle "pompe bianche" o comunque a stazioni di servizio più moderne, con maggior merceologia a disposizione. Bisogna trovare un'armonia tra liberalizzazione e un numero di punti vendita che non sia talmente consistente da creare delle diseconomie". Tuttavia, tornando sulla questione con un operatore, Saglia ha anche ammesso che "evidentemente la riforma approvata non ha avuto gli effetti sperati".

Infine Saglia, sempre incalzato a margine dai giornalisti, ha parlato anche del divieto (contestato varie volte dall'Antitrust) introdotto dalle Regioni di autorizzazione di nuovi impianti se non dotati anche di un impianto Gpl o gas metano: "dal punto di vista del mercato le imposizioni dall'alto sono sempre sbagliate. Tuttavia all'inizio possono essere utili per lanciare un settore. Poi però deve terminare altrimenti il mercato diventa drogato".

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.